CARI AMICI MIEI…

Un rumore, un colore, un odore mi provocano un sussulto e nello stesso istante che avverto questa sensazione,senza neanche pensare, in modo istintivo apro il cassetto dei “miei ricordi”, lì dove trovo custoditi gelosamente momenti unici.
Foto, fogli scritti e riscritti, un braccialetto di cotone di tanti colori rotto, logorato dal tempo che ha legato al mio polso un desiderio espresso sottovoce, i biglietto di auguri per mio 18° compleanno, le matite colorate, le foto di Baglioni, i diari scolastici con mille parole che nulla avevano a che fare con i compiti e la scuola.
Il profumo di quei giorni, le risate e i volti dei miei compagni.
Un cassetto che conserva intatta l’immagine di giorni che hanno tessuto amicizie, amori, dolori sottili e gioie ancora vive.
Quando bastava cantare una canzone a squarciagola per sognare, quando l’assenza di un Prof. riempiva i nostri cuori di gioia per una vacanza inaspettata.
Quando il cuore iniziava a battere un ritmo nuovo e ancora fresco.
La gita dell’ultimo anno per le vie di Firenze bella e magica…unica come lo eravamo noi, i ragazzi della III A. 1994, ottima annata ci dicevano i Prof. divertiti anche loro!
I giorni allegri e veri, quelli con te, dolce amica mia, che ancora riscaldano il mio cuore, che danno la voglia di credere. Neanche la morte può cancellare il ricordo, il tuo fresco profumo dalla mia mente e dal mio cuore.
Una foto con tutti e 26, vi porto ancora nella mia mente tutti, indistintamente, uno per uno…
Grazie di aver riempito il mio cuore di ricordi che provocano sempre dolci emozioni!…
Con tutto il mio affetto
Galatina, 9 maggio 2008

Cicia.

P.S.: Vi lascio la frase che ogni anno campeggiava sulla prima pagina del mio diario e che molti di voi hanno trascritto sul proprio…

“Il vostro amico è il vostro bisogno saziato.
E' il campo che seminate con amore e mietete con riconoscenza.
E' la vostra mensa e il vostro focolare.
Poiché, affamati, vi rifugiate in lui e lo ricercate per la vostra pace.”

Gibran.